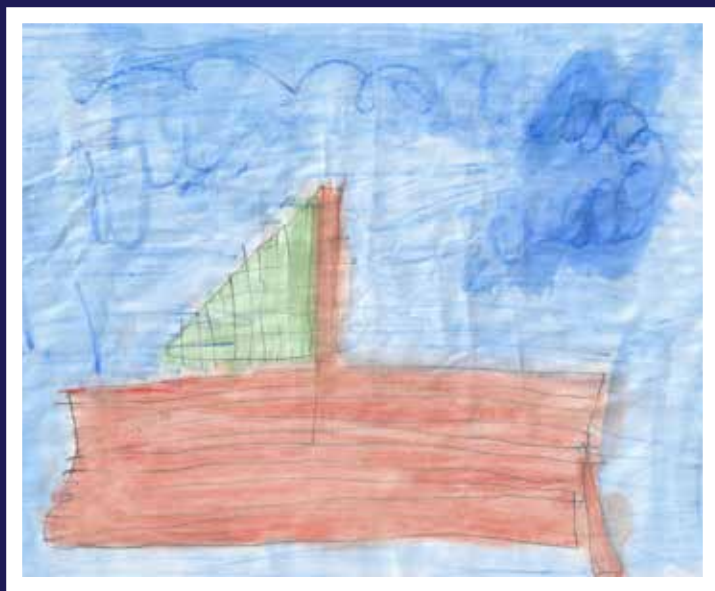


*Cecilia Gori*

LA BARCHETTA  
CHE ANDÒ NEL  
MARE





*Cecilia Gori*

LA BARCHETTA  
CHE ANDÒ NEL  
MARE

Illustrazioni di Cecilia Gori  
Grafica Mammi Design

I GORZINI EDITORE  
© Cecilia Gori 2022  
[www.ceciliagori.it](http://www.ceciliagori.it)

LA BARCHETTA CHE ANDÒ NEL MARE

La barchetta che passa per i due fiumi  
Arno e Sieve arriva nel mare

Questo libro lo dedico alla  
mia barchetta “barchetta”  
ed all’omino della barchetta  
che si chiama “omino”

Cecilia Gori

## CAPITOLO 1

### *La barca attraversa il fiume Sieve*

C'era una volta una barchetta che venne fatta da una bambina e la sua mamma. Quando la barchetta era pronta; la misero in acqua e con la corrente e il vento andò sempre più veloce fino a che arrivò in un punto in cui c'erano tanti sassi; ma non si ribaltò, era una barca molto robusta, infatti ha resistito anche ad un punto con più corrente che ha fatto un'onda più lunga che alta e poi quando la bambina e la sua mamma stavano tornando a casa, videro la barchetta che stava andando sempre più veloce insieme a la corrente e il vento. L'omino che c'era sulla barca guidò tutto il giorno fino alla fine di quel fiume di nome Sieve e poi doveva attraversare tutto il fiume Arno.



## CAPITOLO 2

### *La barca attraversa il fiume Arno*

Di sera, l'omino, era già al fiume Arno e dopo qualche ora cenò. Poi si fermò per dormire e poi si addormentò.

Il giorno dopo quando ripartì continuò a viaggiare verso il mare anche se gli mancava tanto, l'omino cercava di arrivare al mare. Per finire il viaggio ci voleva ancora tanto tempo.



Doveva fare ancora tanto viaggio però continuava ad andare per tutta la giornata. Ci voleva ancora tanta strada per arrivare al fiume. Navigando e navigando arrivò il tramonto, allora si fermò e aspettò la sera. Il giorno dopo, ripartì e continuò. Ad un certo punto, iniziò a piovere. Il vento iniziò a far andare molto veloce la barca, la corrente andava velocissima e a volte capitava di tornare in dietro o di andare nella strada sbagliata allora doveva tornare nella direzione giusta. Quando finì il temporale, l'omino della barca, fece una pausa per sistemare la barchetta che aveva dei pezzi rotti: sistemò l'albero, unì i due legni che c'erano per fare il sotto, sistemò la vela e il timone e ripartì. Visto che era finito il temporale la corrente andava così piano che ci sono voluti tanti giorni: dopo un minuto aveva fatto un metro, dopo due minuti aveva fatto due metri, dopo tre minuti aveva fatto tre metri...dopo un'ora aveva fatto un chilometro, dopo un giorno aveva fatto 24 chilometri.

## CAPITOLO 3

### *La barca arriva al mare*

Dopo tante settimane, la barchetta arrivò al mare. Vide tante barche simili alla sua, ma erano più grandi e più belle. Mentre l'omino passava, ammirava quelle grandi barche che passavano. Un signore, che stava navigando, vide la barchetta che andava, ma non la prese così poteva ancora viaggiare e forse fare il giro del mondo.

Guardò per un attimo le prime acque blu e poi, cercò di guardare la spiaggia, ma era ancora lontano, allora, per tutto il giorno, navigò, ma un giorno non bastò, bastò una settimana!!!

Dopo una settimana, arrivò alla spiaggia, ma la spiaggia era fatta di legni.

Dopo cinque settimane, venne una tempesta e l'omino andò nell'oceano, dopo cinque giorni, tornò sulla spiaggia e vide i legni che sembrava che galleggiassero e poi vide i pesci che nuotavano e l'arno che entrava nel mare.

Pensò a tutto il viaggio che aveva fatto e tutto il tempo che c'era voluto per arrivare al mare che tutti quei giorni passati erano solo per arrivare al mare. Dopo, si mise a guardare il tramonto e a cenare e poi si addormentò.

Il giorno dopo, ripartì fece cinque giri intorno al mare: vide i pesci che nuotavano vicino alla barca, vide le alghe che per la maggior parte erano morte, vide la sabbia che quando l'omino nuotava in fondo si muoveva tutta, allora l'omino tornava sulla barca. Quando andava nella spiaggia, era tutto pieno di legni, l'omino della barca aveva fatto due remi per la barca !!!



## CAPITOLO 4

### *L'onda sembra una tempesta!*

Un giorno, la barchetta stava navigando nel mare come tutti i giorni.

Ad un certo punto venne un'onda grandissima ed era molto più grande di tutte le altre!!!!!!!

Era grande e schiumosa, molto schiumosa!!!!!! Sembrava essere in una tempesta a stare lì vicino!!!!!!!

L'omino andava molto velocemente verso la riva.

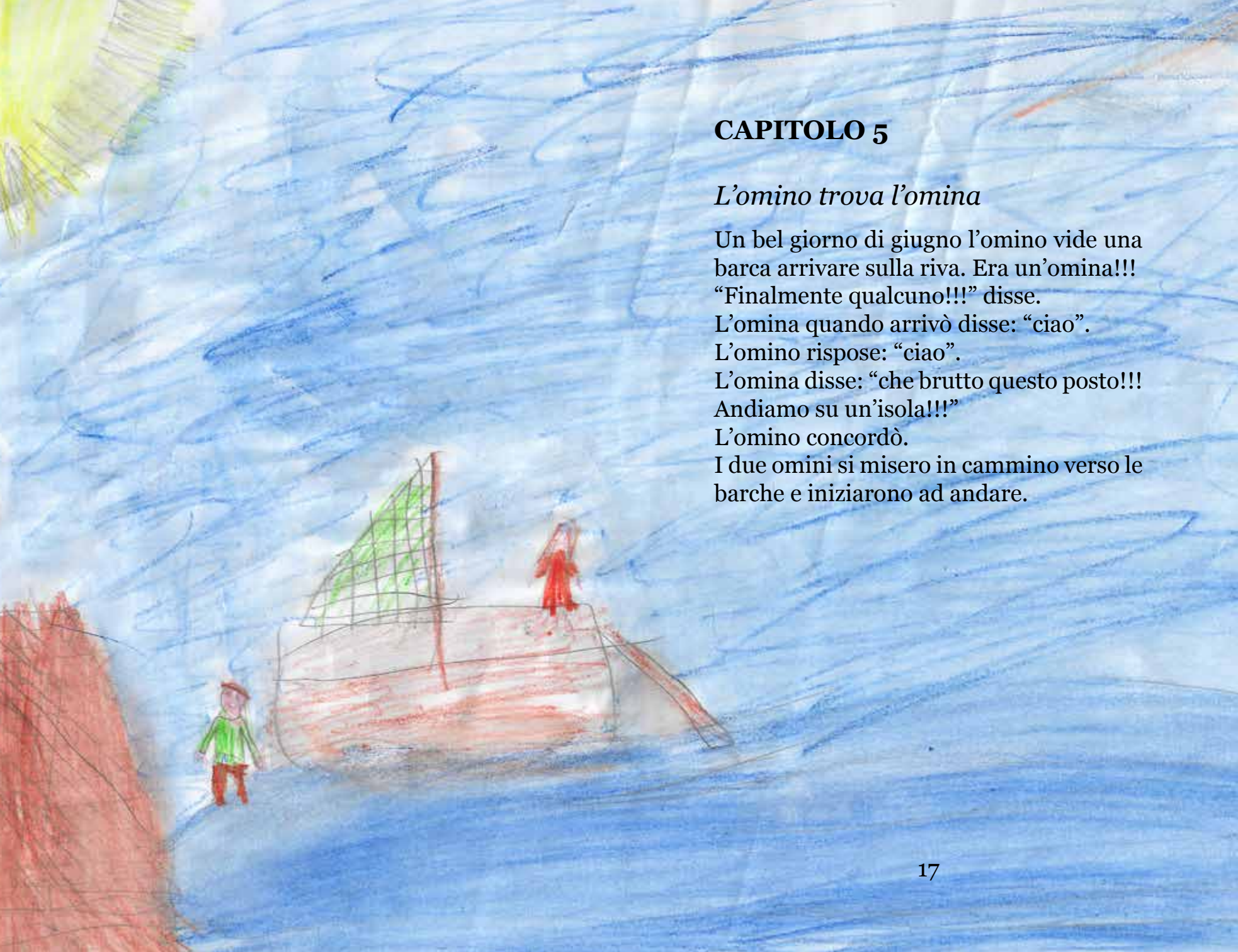
Ogni volta che si avvicinava un po' alla riva l'onda diventava sempre più grande, e alla fine l'omino, tutto bagnato arrivò alla riva. "Che fortuna!!!!" disse l'omino portando sul prato la barca.



## CAPITOLO 5

### *L'omino trova l'omina*

Un bel giorno di giugno l'omino vide una barca arrivare sulla riva. Era un'omina!!!  
“Finalmente qualcuno!!!” disse.  
L'omina quando arrivò disse: “ciao”.  
L'omino rispose: “ciao”.  
L'omina disse: “che brutto questo posto!!!  
Andiamo su un'isola!!!”  
L'omino concordò.  
I due omini si misero in cammino verso le barche e iniziarono ad andare.



The background of the page is a child's drawing. In the top left corner, there is a yellow sun with black rays. The sky is filled with light blue and white washes, suggesting clouds. Below the sky is a wide band of blue, representing the sea or a lake. At the bottom of the page, there is a green area representing grass. The drawing is done with soft, blended colors and visible brushstrokes.

## CAPITOLO 6

### *La piccola spiaggetta*

Quando arrivarono erano in una piccola spiaggetta. Era una spiaggia con la sabbia bianca, l'acqua era limpida e cristallina, che gli venne voglia di andare a nuotare. Facevano tanti tuffi e c'erano tantissimi bellissimi pesci.

Quando si erano già asciugati c'era un tramonto.

Dormivano sulla spiaggia e così la mattina potevano partire a vedere posti nuovi.



## CAPITOLO 7

### *La nuova novità*

È già mattina e la partenza è stata all'alba. All'alba gli omini legarono le due barche insieme.

Di mattina erano già partiti i due omini e l'omino osservò l'acqua cristallina e propose di andare nell'oceano. L'omina disse: "prima fermiamoci su un'isoletta per fare una rete" e allora andarono su un'isola. Appena arrivati si doveva costruire la rete. E allora tutti a raccogliere foglie e legni, a intrecciare tutto e ad aggiungere ramoscelli intrecciati e fili d'erba per rinforzare la rete.

Poi montarono la rete a una delle due barche e poi dovevano fare l'altra rete; e allora tutti di nuovo a intrecciare raccogliere foglie e ramoscelli e rinforzare con altri ramoscelli ...

## CAPITOLO 8

### *L'oceano*

Dopo un lungo tempo di viaggio finalmente arrivarono nell'oceano. Era pomeriggio e pioveva, un bel pomeriggio di luglio. Era tanto tempo che non pioveva. L'unico problema era che il mare era molto mosso. Meno male la barca dell'omina aveva anche l'interno!!! Sennò restano fuori con la forte pioggia!!! L'omino mise una protezione alla pioggia e andò dentro la barca dell'omina.

Finalmente il temporale si fermò e l'oceano si calmò.

Gli omini uscirono fuori e tornarono a viaggiare.



## CAPITOLO 9

### *Il ritorno all'indietro*

Passarono tanti giorni e i due omini decisero di andare fino al loro incontro.

Era già agosto e i due omini dovevano tornare da dove erano venuti.

Attraversarono l'oceano e il mare era molto cristallino. Arrivarono finalmente al mare molto più limpido dell'oceano. Erano arrivati all'isoletta di sera e dormirono lì.

La mattina si slegano e fecero scorte; e partirono.

Fecero un viaggio davvero molto lungo per arrivare alla spiaggia di legni. Avevano fatto una capanna e un piccolo fuoco e la luna piena illuminava benissimo il mare ma, non troppo da non far vedere le stelle. Era una notte bellissima e per di più l'ultima notte che trascorreranno insieme. Spensero il fuoco e andarono a dormire.

Quella notte era davvero difficile dormire. Era così luminoso con la luna piena!!!

Gli omini erano così stanchi che però riuscirono a dormire.

## CAPITOLO 10

### *Il ritorno a casa*

La mattina dopo gli omini partirono e si separarono “addio” disse l’omina “addio” disse l’omino. E si divisero.

L’omino rientrò nel fiume Arno e remò e remò e remò... Alla fine tutto si calmò dal giorno in cui era partito al giorno in cui è tornato e passato di lì.

Era davvero bello per lui tornare a casa, ma era davvero brutto pensare che ha lasciato l’omina e forse non la rivedrà mai più.

Ma forse. Chi sà forse si incontreranno, o forse no.

Arrivò finalmente al fiume Sieve. Quando era già arrivato lì in quel fiume significa che e già quasi arrivato. Era solo inizio agosto e a l’omino gli sembrava che fosse passati un sacco di giorni. C’erano molte onde ma l’omino non aveva paura visto che c’era già passato di lì.

E così era già arrivato.

Si costruì la capanna e fermò la barca, poi pensò a tutto il suo viaggio che sembrava un sogno ma, no lui era lì.

## **Perché ho scritto questo libro**

Sono Cecilia e ho 8 anni.

Ho scritto questo libro perché un giorno ho fatto una barchetta e l'ho lasciata a viaggiare sul Sieve e così è nata questa storia del viaggio di andata e ritorno della mia barchetta.

Di preciso era un martedì pomeriggio, era un giorno molto soleggiato ed era primavera, ad un certo punto mi è venuta voglia di costruire una piccola barchetta con tutti i rametti, canne, foglie che c'erano lì .

Quando l'ho fatta partire non si ribaltò e così ho pensato che arrivasse al mare.

Così è nata questa storia.

## **Indice**

CAPITOLO 1	9
CAPITOLO 2	10
CAPITOLO 3	12
CAPITOLO 4	15
CAPITOLO 5	17
CAPITOLO 6	19
CAPITOLO 7	21
CAPITOLO 8	23
CAPITOLO 9	24
CAPITOLO 10	26



*“Cara Cecilia sono felice che tu abbia scritto un libro perchè come diceva Leopardi l’immaginazione è il posto in cui ti puoi rinchiudere e godere ogni istante della tua vita.”*

*Cilli*

*“Il racconto di una meravigliosa avventura dove le forze della natura decidono dove portarci e il lettore si lascia trasportare dalle correnti, dai fiumi e dai venti. E quando l’omino arriva all’oceano lo vediamo pensare quanto sia bello quel pomeriggio di luglio anche se piove, perché il bello di una giornata lo si trova dentro di sé, anche con la pioggia e il mare grosso.*

*Non si era mai visto un romanzo così avvincente dai tempi di Salgari e di Stevenson, diventerà certamente un classico della narrativa d’avventura.”*

*The Papo Telegraph*